

Pdl all'attacco della Lega per le modifiche alla Sp6

Basta con i ritardi e le nuove proposte, il prolungamento della Sp6, la strada provinciale dei Lessini, s'ha da fare e in fretta. È questo il succo dell'incontro di lunedì sera tra i vari esponenti del Pdl di Regione e Comune.

Nella sala consiliare di Quinto di Valpantena c'erano l'assessore regionale all'ambiente Giancarlo Conta, gli assessori comunali Vito Giacino e Alessandro Montagna, responsabili rispettivamente dell'urbanistica e dell'edilizia. A spingere gli esponenti del partito a riunirsi è stata la dichiarazione di Enrico Corsi, assessore leghista alla mobilità. Corsi, accogliendo anche le richieste dei comitati di cittadini della zona, ha presentato a sorpresa un nuovo progetto per modificare la viabilità nella Bassa Valpantena, con un tracciato che lambisce il progno soltanto per un piccolo tratto con una bretellina in trincea che da Quinto arriva alla rotatoria del Giardinetto di Poiano, passando dietro lo stabilimento Veronesi. Dopo la rotatoria il tracciato si ricongiunge alla viabilità esistente, tramite un tratto sotterraneo - il cosiddetto «traforino» - evitando l'esproprio di ettari di terreno. Nell'ipotesi originaria il prolungamento è invece una strada completamente nuova che prosegue dalla rotatoria fino a collegarsi con la tangenziale Est. «Non sapevamo niente di questo progetto di Corsi, nessuno lo ha ancora visto o ne ha valutato la fattibilità e i costi» sottolinea Conta, «al contrario il progetto originario è stato visto, rivisto, studiato e approvato già nel 2006, mi sembrava fossimo tutti d'accordo. Mi sono impegnato personalmente a raccogliere i soldi necessari arrivando a coprire interamente i 15 milioni di euro necessari. Credo che la persona più adatta a fare chiarezza sia il sindaco Tosi, massima autorità per le vicende riguardanti la città di Verona». E Giacino: «Siamo rimasti perplessi di fronte alle dichiarazioni di Corsi. Non vogliamo polemizzare, ma secondo noi è importante far partire l'iter e iniziare presto con i lavori. Non vorremmo che la campagna elettorale rallentasse la realizzazione di un'opera fondamentale per i cittadini, correndo anche il rischio di perdere i finanziamenti».

«Al di là delle ruggini interne alla destra, è il buon senso quello che deve prevalere. È pur vero che la nuova proposta di Corsi non ha nessuna logica istituzionale e non sta rispettando le procedura» dice Marta Fischer, presidente del comitato CiViVi e consigliere Pd in ottava circoscrizione, «ma effettivamente intercetta la sensibilità di molti cittadini della Bassa Valpantena e converge in buona parte con la soluzione meno impattante sostenuta da due anni dal Civivi. La questione», prosegue Fischer, «non può adesso essere posta in termini ricattatori (o si fa il prolungamento lungo il progno o non si fa niente) anche perché un confronto aperto con i cittadini in questi 2 anni non c'è mai stato, a parte le assemblee organizzate dal CiViVi stesso. No quindi ai ricatti, ma piuttosto avanti con il confronto».E.I.